

STATEMENT

Varese, un Manifesto

○ Varese è un progetto a più capitoli, uniti dal medesimo titolo – Varese – il cui obiettivo è di ospitare riflessioni sull'omonimo territorio.

Varese è ospitato da Cecilia Mentasti presso *AnonimaKunsthalle*.

○ L'intero ciclo di mostre vuole creare uno spazio di domande collettive per la provincia e sulla provincia.

Ognuno degli episodi si struttura attorno a una tematica che l'artista ospite è invitato ad analizzare e rielaborare, strutturandola come un campo di indagine aperto.

○ Fine ultimo del processo è la produzione di una mostra che si configura come un momento di condivisione e dialogo con il pubblico. Ogni mostra sarà accompagnata da un apparato cartaceo che, alla fine del ciclo di episodi, andrà a creare una pubblicazione unica.

Le problematiche proposte agli ospiti si muovono su due assi principali – territoriale (1) e generazionale (2).

○ 1. Confrontarsi con il territorio significa fare i conti con le sue criticità: luogo periferico, abitato da produzioni culturali sotterranee, da possibilità creative latenti e/o inesprese. Il tentativo è quello di mettersi in ascolto di queste realtà, invitandole ad emergere per costruire un racconto dai confini sfumati e delineare lentamente le infinite possibilità stratigrafiche che compongono questo territorio complesso.

Una delle implicazioni è, dunque, quella di scavare, da un punto di vista gerarchico e temporale, riportando in luce elementi nascosti che compongono tale tessuto.

2. L'idea di generazione è un presupposto fondativo di *AnonimaKunsthalle*, spazio pensato per ospitare artisti giovani ed emergenti.

Si è scelto di accompagnare questa premessa con un pensiero molto specifico; il progetto **Varese** nasce dalla definizione di *anti-politica* giovanile fatta da Ulrich Beck in *I rischi della libertà* (1994).

Per il sociologo l'*anti-politica* non è un disinteresse per la politica in sé, bensì un cambiamento paradigmatico nelle sue modalità che diventano pragmatiche e fattuali, tramite forme di "libertà attiva".

La politica giovanile rifiuta le desuete dinamiche di partito della politica tradizionale in favore di battaglie concrete, di carattere etico, legate ai grandi temi della giustizia, dei diritti, dell'ecologia. Le produzioni culturali giovanili, in questo contesto, diventano un elemento fondamentale di tali battaglie.

L'obiettivo è, dunque, quello di comprimere ed esercitare queste libertà creative all'interno dello spazio di *AnonimaKunsthalle*.

Un ritratto sfaccettato e controverso dell'inedita forza politica della periferia.